

BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
CAPRONI
91

Biblioteca Apostolica Vaticana ALL RIGHTS RESERVED © Biblioteca Apostolica Vaticana ALL RIGHTS RESERVED © Biblioteca Apostolica Vaticana ALL RIGHTS RESERVED





Breue descrizione del Museo, ò Sia
Studio d'antichi monumenti, eretto
nuouamente nel Campidoglio,
dal Sommo Pontefice Cle-
mente XII.



Nel primo ingresso obseruasi il bel Teatro del Cortile,
con la Fonte di buon prospetto vagamente ornata di Sta-
tue, e due Colonne di granito lateralmente disposte, con
propria, e ben intesa architettura; e l'antico Colosso d'un
Fiume giacente, dal Volgo detto Marforio, g' essersi tro-
uato nel vicin Foro di Marte;

Ai lati della medesima si rauisano due gran Satiri che Sche-
rrano con grappoli d'uue, di singolar perfezione.

Quattro teste del Filosofo Platone sù delle quattro porte,
e due Termini, che seruono d'ornamento al sudetto Cortile.

Due basi quadrate, quali furono trouate al Sepolcro, uero
piramide di Caio Cestio, con iscrizioni incise, quali signi-
ficano il suo Testamento. Sopra una delle quali è stato
collocato un Frammento d'una gamba con l'idra, che era
dell' Ercole, di Cui à suo luogo Se ne farà menzigne;
Volgendosi ad'una delle finte porte, ui si ueggono situati
tre Fasci Consolari, scolpiti à baporilicuo;

Passando all' Atrio terreno, in primo luogo si presentano
due grandi Idoli Egizzi scolpiti, uno in duva pietra basa-
ste torrito, con geroglifici nella schiena, e palma nella
sinistra mano;

Et Altro di granito rosso orientale;

Nell'estremità dell' medesimo si scorge l'isolata grand'
urna, che fù Sepolcro d'Alessandro Seuero, e di Giulia
Mammea sua Madre, ornata al'd'intorno, d'istoriati,
et eruditi baporilicui, quali rasspresentano La Concordia
tra Romani, ed i Sabinni, doppo seguito il ratto, ornata

con le Donne mediatrici; sopra al Coperchio, che è di tempo piu basso rispetto all'Urna, le figure giacenti delli Sopraccennati Alessandro, e Giulia; dentro alla menzionata Urna ui si trouò un prezioso Vaso istoriato, di due colori, cioè con le figure bianche, e il fondo negro, a guisa di Cammeo, con la nascita, e la morte del medesimo iui espressa, dentro cui si stima fosseuole teneri; quale presentemente si Conserua nel Museo Barberino.

Appresso la diuisata Urna ui è un Frammento d'una delle otto Statue dell'Arco di Costantino di bel marmo, detto spauonaretto, quiui collocata, e mostrare il pregio dell'altre sette; uien sostenuto da ornato Capitello d'ordine composito, quale era delle Terme d'Antonino Caracalla, edificio molto considerabile, come si riconosce dalle reliquie delle sue gran ruine;

Dall'altro lato un gran piede di bronzo, frammento d'uno smisurato Colosso;

Nel mezzo siegue una Figura in bassorilieu rappresentante La Prouincia d'Ungaria con scure in mano, quale si suppone fosse un piedestallo d'antico Arco disfatto, come era Costume, di scolpirci sotto Le Prouincie soggiogate;

Tornando indietro, & Lo stepso Corridore, che conduce alla Scala, nella destra nicchia si rauisa La Statua di Pomona con Curiosi Strumenti;

Poco appresso u'e La statua di Minerva, Et Altra di Diana, che restano lateralmente alla gran Porta dell'ingresso;

Altre due Statue appoggiate alli pilastri dalla banda del Cortile, una rappresenta l'Abbondanza;

L'Altra l'Immortalità;

Poco lungi due Statue nelle nicchie, infaccia l'una all'

altra, Giove con fulmine nella destra mano;
 E l'Imper. Adriano in figura di Sacerdote;
 Succede la gran Statua di Pirro Re degli Epiroti, che
 fa prospetto alla Scala;
 Nel fondo dell'Atrio fa Compimento una rara, e ma-
 stosa Colonna d'Alabastro orientale solida alta
 palmi uenti, resta isolata, seruendole di base una
 antica Ara di forma quadrata istoriata;
 dal primo lato si rappresenta una Donna sedente
 con timone alla mano destra, e cornucopio alla sinistra,
 rappresentante l'Abbondanza marittima;
 Dagli altri due lati Cornucopi di Douizie, con cadu-
 cei intrecciati nel mezzo, significando che la pace,
 e produttrice dell'Abbondanza;
 Nel ultimo lato sono scolpiti, Patera, Timone, e Prefe-
 ricolo,
 Dietro alla detta Colonna uè una Statua sedente di Pan;

Salendo la maestosa Scala, al ripiano di essa miransi
li due quadrati basirilievi, del Creduto Arco di Ma.
Aurelio, quale era sulla Via Flaminia, disfatto
d'Alessandro Settimo e addivare il corso, uno de
quali rappresenta il medesimo Ma. Aurelio, in atto
di leggere le suppliche del Popolo;

L'Altro la Deificazione di Faustina, dall'Immortali-
t  trasportata al Cielo, o sia agli Elisi;

Due Statue nelle nicchie laterali, una di Faustina,
sotto l'abito di Pudicitia;

Et altra di Giunone del antico Ianuio;

Sotto al primo basirilievo una memorabile iscrizione,
della prodigiosa Vittoria, riportata dall'armi Cesaree
nella liberazione di Vienna;

Seguitando e il magnifico Scalone, che porta al piano nob-
bile, oue si presenta l'Ingresso;

Da un lato del Vestibulo scorgesi un gran Leone giacente,
in atto di Custodia;

Fa finimento al frontespizio della porta un busto, ritrat-
to d'uno della Famiglia Enobarba;

Si passa alla prima Stanza del Museo, oue si viedono
le pareti d'intorno ricoperte d'antiche lapidi Consolari,
disposte per serie, e Cronologia de tempi, da Tiberio, fino a
Graviano, Valentiniano, e Teodosio, con il suo titolo;

Il Vaso collocato nel mezzo della Stanza, che fa bel pro-
spetto all'ingresso,

Con base d'un'Ara tonda figurata intorno con dodici
Deità di scoltura etrusca, le quali Deità rappresentano,
Giove; Vulcano; Nettuno; Mercurio; Giunone; Cerere;
Marte; Diana; Appollo; Ercole; Minerva; Vesta;

Si rauuisano Cinque bell'Urne sepolcrali poste in giro
della detta Stanza, da greci nominate Sarcofagi Cioè diuo-
ratrici di Carne;

La prima a mano destra, con singolare bassorilievo, oue è figurata Diana, in atto di scendere dal Carro, con Endimione suo amante, che dorme, e sopra un Vecchio alato in testa, e agli Omeri con ale di farfalla, simbolo del sonno; appresso osservasi la medesima quando parte, con Donna sotto rassembrante la Terra in atto supplicheuole, seguono alcuni scherzi di diuersi animali;

da un lato del Coperchio il Letto, o sia Toro maritale, a foggia di Canapè, con due Congiunti sedenti sopra, un Cagnolino uicino simbolo della fedeltà nel matrimonio, nel mezzo Plutone, e Proserpina, ambi due sedenti, con scettri alla mano, Cerbero, o sia Cane trifauce, accanto e Aua con fuoco allusiuo; in appresso siegue la Giustizia, che con la destra tiene la bilancia, e con la sinistra il Cornucopio di ricchezze, dinotando la Giustizia produttrice d'Abbondanza, nel mezzo dell'accennato Cornucopio il uomeo dell'aratro, con una Parca a un lato;

Seconda Urna, oue sono effigiate le noue Muse, cioè Calliope e Li Componimenti Eroici, Talia la Commedia, Tersicore con la Cetra,

Euterpe con lo strumento da fiato,
 Polynnia & la Rettorica,
 Clio & la Storia,
 Erato con la lira,
 Eurania & l'Astrologia,
 Melpomene la Tragedia,
 Alle due laterali si veggono, a sinistra Omero sedente,
 con donna che gli mostra un uolume, rappresentante
 la Poesia;

A destra Socrate similmente sedente, in Cattedra, con
 donna uelata, rassembrante la Filosofia;
 E nel Coperchio uarie figure giacenti, con vasi nelle
 mani, significanti le delizie degli Elisi;

Terza Urna, creduta il Sepolcro di Diadumeniano figliu-
 lo di Macrino Imper. di età di anni dodici, quale fu
 ucciso unitamente con il Padre, da Eliogabalo, & succedere
 all'Imperio; sopra al Coperchio il detto giouane giacente,
 uestito con toga uirile, e papaueri nella destra mano,
 simbolo del sonno, e Cagnolino uicino & la Custodia;
 Il basoviliuo scolpito auanti all'Urna e d'ammirabile
 artificio, ed erudizione, oue s'operuano le vicende della
 Vita umana, dal nascere, al morire; Nel mezzo Prometeo
 che à formato la figura dell'uomo; Minerva, simbolo

della Sapienza l'infonde l'Anima, figurata in una farfalla; da un lato Psiche, ed' Amore abbracciati assieme, dimostrano la Congiunzione dell' Anima con il Corpo, li quattro Elementi, il sostentamento; siegue Figura al disopra, che gli fa l'oroscopo, obseruando la natiuità; poco appresso la Parca, che fila lo stame della sua vita; la Fucina di Vulcano rassembrante li stenti humani; la Terra produttrice, e proueditrice; appresso, da una delle fiancate l'albero della uita, con fanciulli, che si pascono di pomi, significando l'alimento umano; indi uien rappresentato l'uomo morto, con la farfalla figura dell' Anima che se ne uola; due Carri, uno del Sole, e l'Altro della Luna, y il giorno, e la notte, che allude alla nascita, et alla morte dell' Uomo; Eolo Re de venti rappresentante la breuità della vita umana; sopra al morto un Genio, che piangendo spegne la face, riualta alla Terra, con serpo in mano, simbolo della morte; et un altro spiega il volume, oue sono descritte le azioni virtù, ed' Operazioni del Defonto, quali restano all' Immortalità; l'Anima in figura di Psiche, si uede portare da Mercurio agli Elisi; da un canto Prometeo legato ad un albero, con l'auoltoio, che gli rode le uiscere, simbolo delle pene y li malfattori; dall' altro lato si scorge

Ercole Saggittario, in atto di scoccare la frezza, con l'ordine di Giove, che gli souvasta, rassembrante la morte; in si poco sito è spiegata la fragilità della vita humana.

La quarta è monumento di minor grandezza, ma di miglior maniera, nel bassorilievo s'opera scolpita Diana scesa dal Carro, accompagnata da Amore, che con face in mano, la conduce da Endimione suo Amante, che morto giace sulle braccia del Tempo, con il sermine di sua vita da un lato caduto; nel Coperchio sonou tre fovami, oue faceuano le Libazioni, o siano inferie.

Nella quinta è effigiato il Ratto di Proserpina rapita da Plutone, si vede trasportata sul Carro, tirato da ueloci destrieri, con auanti Mercurio che li conduce, e Cerere madre sopra' Carro, tirato da serpenti, con face in mano, la uia seguendo;

Sopra vi resta posata una piccola statua d'un fiume giacente;

Ara di un voto fatto al Sole, con iscrizione che incomincia = Soli Sanctissimo Sacrum = Bassorilieuino auanti con busto di Apollo, con diadema radiato, soste-

sostenuto da un aquila. Dal lato destro il Carro del Sole tirato da quattro grifi, con entro Apollo coronato da una Vittoria, e Caratteri palmiveni incisi sotto; E dal sinistro lato Iesta d'un Sacerdote uelata, con istromento da Sacrificij; Sopra alla diuisata arca vi è posto un picciolo Cippo, oue è scolpito un bustino di fanciullo con bolla di ovo in petto;

Cippo con iscrizione nel mezzo, e ai lati eruditissimi Versi, e due Olle Cinerarie al disopra;

In un angolo della Stanza, Colonna solida di rara breccia di diuersi Colori;

In altro angolo, picciola Colonna di marmo bianco posta in bilico, con memoria di Masenzio, espressa a Caratteri di quei barbari tempi, con altra memoria a piedi incisa in greco, ed in latino, quale tratta d'una Certa Annia Regilla, moglie di Erode, onde si puol Credeue che la detta Colonna fosse un Termine delle sue possessioni;

Passando alla Seconda Stanza, si uedono parimente ornate le mura con erudite Iscrizioni Collocate y Serie; di Pro-

Province, Cariche Militari, Studij, Uffizj, Arti, et altre
con suoi titoli;

Molti Colli d'antichi mattoni, & la distinzione delle Uffizi-
ne;

Baporilieuo sopra la prima porta, con molti Carri
tirati da diuersi animali, che portano Vasi per Sagrafizj.

Altro su della fenestra con la Fucina di Vulcano, che
fabrica l'armatura à Marte;

Baporilieuo sopra la seconda porta, di Vendemmie,
con Fanciulli, e iscrizione nel mezzo, de Cristiani.

Due Ave tonde con rostri di naue, quali furano trouate
all'antico Anzio; anno le seguenti iscrizioni; La prima
Ara Ventorum, & li fauoreuoli Venti, con Eolo espresso
sotto al vostro;

La seconda, Ara Neptuni, & filicitare le Nauigazioni,
con il medesimo scolpito sotto;

La terza, Ara Tranquillitatis, per la Tranquillità del mare,
con una Naue similmente sotto effigiata;

Due Termini, uno con testa di Donna vidente, e senz-
doui espresse sotto a Caratteri greci le seguenti parole,
Aelia Purophila;

L'altro con Testa di Vecchio Sileno inuolto in pelle
leonina;

Statua d'Apollo, con la lira in mano, e grifo a piedi;

Alcune Olle Cinerarie, e Molti Cippi, Cioe memorie, con
loro iscrizioni;

Curiosa Ara con istrumenti fabvili, e de' Sagrifizij;
credesi dalle medesime Arti Consagrada a Vulcano;

Statua sedente d'una Vecchia Sacerdotessa di Bacco, con
vaso nelle mani, inghirlandato d'edere, dimostra d'es-
sere obriaca, in particolare azione;

Urna con figure di Donne sedenti sopra uarij mostri
marini, che figurano il trasporto dell'Anime agli
Elisi, di perfetto disegno, sopra

Sopra all'accennata urna Ercole fanciullo sedente in
atto di strorzar serpi, sue prime forze;

La rinomata Tavola della Legge Reggia di metallo, quale

2

è d' altezza palmi sette, oncie quattro, è mezza, larga palmi cinque e un oncia, grossa oncie due, è mezza; pesa libbre due mila Cento quarantasette La detta Legge Contiene, che il Senato Concede assoluta autorità a Vespasiano di formar Leggi, come ottimo Principe, riportata da molti Autori, ed ultimamente dal Gravina, nel trattato, de Origine iuris, la medesima fù trouata al Laterano, fra le mura di Roma, e la Sagrestia;

Si passa alla maestosa gran Sala; è benche in ogni parte spicchi la magnificenza, non puol negarsi però che in questa Sala facci ella maggiore lo spicco, e vecchi merauigli a chi unque l'opera;

Nell'entrare, a mano destra si scorge la Celebre, e magnifica Statua del Pontefice Innocenzo Decimo Panfilij di metallo, Opera del Cauat. Alessandro Algardi.

Il detto Salone uiene ornato con venti sette particolari Statue, Situate con buona disposizione, sopra ben proporzionati picdistalli, le quali rappresentano li seguenti Soggetti,

Statua della Dea Bona, con asta, e patera nelle mani.

Un picciolo Bacco in atto di dansare, scherzando con pomi.

Taunetto in atto di sonare il flauto.

Leda, che' con la destra tiene il Cigno, e con la sinistra si ricopre con panno, di scelta scoltura.

Solomeo Appione, in figura d' Apollo.

Amarone ferita, con particolare espressione.

Diana Cacciatrice, in abito succinto.

Musa con maschera, e flauto nelle mani.

Endimione Cacciatore, con cane a' piedi, e istrumento nella mano destra.

La Giunone d' eccellente scoltura.

Non molto lungi si vauuisa la statua della gloriosa memoria del Pontefice Clemente duo Decimo. di metallo, collocata sopra base di prezioso marmo greco, Opera del Bracci, fatta Eriggere dal Senato, in contrasegno di gratitudine.

Siegue la rinomata Statua di Mario, che sette uolte fu Console.

Altra d' Augusto, con globo nella destra.

Lucilla in figura di Cerere, con face, e spighe nelle mani, di particolar' maniera.

Antinoo.

Adriano in sembianza di Marte.
 Apollo, con a' piedi il Cigno, di non ordinaria scoltura.
 Donna Augusta in figura di Pudicitia.
 Siegue il prospetto della porta del principale ingresso,
 lateralmente abbellita da due Singolari Colonne
 di giallo antico solide, alte uentun' palmo, con gran
 busti sopra,
 Due antiche Vittorie negli angoli della diuisata porta,
 che sostengono lo Stemma Pontificio.
 Seguendo il giro, la Statua della Dea Iside, con sistro,
 con sistro, nella mano destra, e orceolo, o sia prefericolo
 nella sinistra, e fiore loto in testa.
 Altra di Tolomeo Re d'ègitto.
 Mar: Aurelio con ricco abito militare d'ammirabile arti-
 fizio.
 Prefica, o sia Demonia, di quelle che si costumaua mandare
 appresso li Cadaueri piangendo, con naturale espressiona.
 Pallade con egide in petto.
 La Dea della Salute, o sia Vgia, con Serpe, e patera nelle mani

Et' una Musa con penne di piche in testa, sulte dalle loro ali, come porta la fauola.

Nel mezzo della Sala fa spicco il vinomato Ercole, in atto d'uccider l'idra lernica, d'eccellente scoltura.

Lateralmente al medesimo, due Gladiatori, uno a destra, quale uien dinominato Mirmillone, con torque al collo, contrasegno, che essi batteuansi con i reziarij, e laqueari, ferito a morte, et in atto di moribondo, con uera, e naturale espressiona. Statua di molta singolarità, e perfezione.

L'altro a sinistra Caduto, in atto di rialzarsi, con uiua moſa.

La gran Sala è abbellita, al dintorno con no trenta sei busti ripartitamente disposti sopra porte, e mensoloni; la medesima oltre di ciò uiene ornata con pilastri stviziati, e loro Capitelli, fregio con propij, et allusiui ornamenti di festoni di lauro, e quercia, con Cornicione, che sostiene il ricco soffitto, e diuersi altri ornamenti di stucchi.

Si entra nella Stanza delli busti, erme, e teste de Filosofi,

Oratori, Poeti, et Domini Illustri, disposti sopra due ordini, di basamenti, che ascendono al n^o Cento due, la maggior parte de quali sono incogniti, eccettuati li seguenti; molti sono duplicati, ed alcuni anno il nome greco,

Virgilio Marone Mantoano, Principe tra li Poeti Latini, Autore della famosa Eneide.

Apulcio Filosofo Discepolo di Platone, ed Autore del rinomato Asino di oro.

Asclepiade Celebre Medico.

Pittaco Filosofo annoucrato tra li sette Savi della Grecia.

Democrito Filosofo Abderite, il quale gⁱ indagare piu sottilmente li Arcani della Natura acieco se stesso.

Aristotele Stagivita Discepolo di Platone, e Maestro del Gran' Alepandro.

Agatone Filosofo Discepolo di Pitagora, e famigliari^{mo} del Re Archelao.

Pospidonio Filosofo di Apamia, Discepolo, e Successore di
Panazio.

Epicuro Filosofo Ateniese, ilquale Collocò con somma Sto-
lizza nelli piaceri del Corpo il Sommo bene.

Eracrito Filosofo di Efeso discepolo di Xenocrate, e di Ispanio
Pitagorico, uomo industriosissimo, ed ogni uolta che esciua
di casa piangea, all'opposto di Democrito che ridea.

Socrate Filosofo Ateniese Maestro di Platone, questi &
l'inuidia fu' acusato che sprezzasse li Dei, posto in Carce-
re, ed iui morto di veleno; merito che il Popolo l'onorasse
con una Statua di metallo, ependosi scoperta la Calunnia
dell'acusa.

Alcibiade Nobile Ateniese, peritissimo nel'Arte militare,
ma altrettanto ne Virij, a segno che non si sa se in esso il
Vizio, o la Virtù fosse maggiore.

Carneade Filosofo, ed Oratore in Cirene, quale fu elo-
quentissimo, e Scripe contro li Stoici.

Aristide Ateniese uomo di Somma giustizia, che Temisto-
cle fece bandire & dieci Anni d'Atene, non potendo eser

sicuro della dilui Giustitia, e mori così pouero, che appenaui
fu g sepelirlo.

Ippocrate Medico Celeberimo.

Seneca Filosofo Academico, molto arricchito da Nerone, di
cui fu Maestro, dal quale poi fu fatto uccidere, g il sospetto
che fosse tra Congiurati Pisoniani.

Platone, Filosofo, che fu sì felice in aprèndere le Scienze,
che aquistò il sopranoime di Diuino.

Giulio Rustico Console di Roma, con Aquilino, nel Anno
914. ab Urbe Condita.

Teofrasto Filosofo d'Erefo, il quale fu Eloquentissimo, ed
il più Dotto di tutta la Scuola Peripatetica, e Successore
d'Aristotele.

Mar. Aurelio Impet. che fu anche Filosofo.

Diogene Sinopeo Filosofo Cinico, e inuentore della Setta
Cinica.

Talete Milesio, il primo de i sette Sani della Grecia.

Testa con la seguente iscrizione greca; Teone Platone Fi-

Filosofo Sacerdote de i Dei.

Magone Cartaginese Padre di Asdrubale, et Anibale.

Pitagora Samio Principe della Italica Filosofia.

Gerone Re di Siracusa Amico Perpetuo del Popolo Romano.

Aristofane fu Poeta Comico giocoso, ma maledico.

Terenzio Poeta similmente Comico, nato in Cartagine.

Pindaro Poeta Tebano, Principe tra li Poeti Livici Greci.

Persio Flacco nato in Volterre nella Toscana, uomo insigne, che compose alcune Satire che anche ui sono.

Anacreonte Poeta Livico di Teo, Città di Ionia.

Arato Poeta Cilice, quale scribbe molti Versi d'Astrologia.

Euripide Poeta Tragico, che fu sbranato da Cani.

Filemone Poeta Comico, che ottiene il primo luogo doppo Menandro.

Pergamo fu un grande Ero.

Omero, il Magior de Poeti Greci.

Aspasia, Donna d'un' eccellente Rettorica.

Saffo Poetessa, inuentora del Verso chiamato Saffico.

Aristomaco Celebre Scrittore.

Leodema Filosofo Mattematico.

Lisia, Uno de i dieci Oratori della Grecia, Oriundo di Siva-
cusa.

Isocrate Ateniese Sofista, Cioè sauiu Dottore.

Erodoto famoso Scrittore, che da Cicerone ne' Libro delle
Leggi vien chiamato Padre della Storia.

Tucidide Istorico rinomato.

Statua di Zenone Cittieo, cioe da Citto, Filosofo Capo de Stoici,
denominato Stoico dal' insegnar che Lui faceua in un por-
tico, perche Stoa greicamente significa portico, Costui fu
in gran uenerazione appresso gli Ateniesi, quali l'onorarono
con una Statua di bronzo, e una Corona di oro;

Pitodoro Celebre Scultore.

Masinisa Re de Numidi grande amico del Popolo Romano.

Caronda Eroe, che diede alcune Leggi agli Ateniesi, in particolare di non comparire armato nelle pubbliche Concioni, e comparendouli lui medesimo casualmente un giorno, ed essendo stato rimproverato della violata Legge, da se medesimo s'occise per soddisfare la Legge data.

Giano Impo. che imperasse a qualche Esercito.

Cicerone grande Oratore, natiuo di Arpino; quale fu ucciso da Pumpilio Lenate uicino Astura, mentre fuggiu; questo ingrato era priuentiuo. Stata liberato dalla morte, con la difesa fattali dallo Stepo Cièrone; quiui in Astura auera la sua diliziosa Villa, nomata Accademia.

Solone Ateniese fu uno de i sette Savi della Grecia, che diede le Leggi agli Ateniesi.

Archita Tarentino Pittagorico, nobbilissimo, che fu in ogni sorte di scienza, ed i Vertù ammirabile; quale liberò con una lettera Platone, che da Dionigi Tiranno doea esser fatto morire.

Archimede Siracusano Filosofo e gran Geometra, quale fu
il primo che fece la Sfera.

Nel mezzo della Stessa Stanza sono due Statue, quali
rappresentano due de' figliuoli di Niobe.

Nella Sommità delle mura, sonou alcuni pezzi de' fregi
del Tempio di Nettuno, con ancorè, timoni, rostri, teschi,
ed altre cose marittime.

Si rannuisano sotto di essi, uarij curiosi, et eruditi basirilieu,
in uno de quali si riconosce espressa la pira, o sia
rogo, in primo uedesì vn morto, che uien portato da due
robusti uomini, e Prefiche, che uanno lamentandosi, come
portaua l'antico stile, uicino alle quali è una Donna in
atto genuflesso, seminuda, con le Crine sciolto, che con un
pugnale si trafigge il seno, uno conduce due Cani, allusiui
al medesimo essendo stato Cacciatore, e gettarli con esso al
fuoco, si suppone, che il mentionato basirilieuo rappre-
senti il defonto Meleagro, con la madre, che s'uccide doppo
la sua morte.

Due gli restano lateralmente, in quello à destra è effigiato Escu-

Esculapio in atto di ragionare con la sua Figliola Ygia
Dea della salute.

In quello a sinistra ui sono Soldati, che portano un Defonto,
rappresentante la Carità militare.

Tre Babilonici sono uniti assieme; il primo con diuerse
Deità di scoltura etrusca, e sotto il nome di Callimaco suo
Autore, scolpito a caratteri greci.

Il secondo, di marmo rosso, con Donna effigiata, in atto di
offerire sacrificio ad un Simulacro di Ygia.

Il terzo oue è figurato un Carro Trionfale, con Vittoria
dentro.

Altri tre uniti assieme dalla parte opposta; Primo con simu-
lacro di Deità, oue sta appoggiato Apollo, e da una banda
Musa con la Lira.

Secondo, oue è effigiata Diana in abito succinto, con face,
et arco nelle mani, con testa di Cinghiale a' piedi, e Cane
uicino.

Terzo, oue s'operua Donna sedente seminuda, con mas-

cheva in mano, Tempio uicino a due Figure satirine, dall' altro Canto, due Donne nude, con termine di Priapo, e Tirso di Bacco acanto.

Altri due sopra le porte, in quello sopra la prima è effigiata la morte di Meleagro, quando il medesimo nella Contesa uccise, chi gli contendea le spoglie del Cinghiale, il bastone gettato alle fiamme da cui dipendea la sua vita, il medesimo uedesì in letto, Circondato da molti, in Compafsioneuoli, et ammiratiue orioni, uno gli porge l' obolo, cioè una moneta in bocca, Come era costume, & pagare il trasporto agli Elisi.

Suo Compagno in faccia, sopra la Seconda porta, oue sono: ui scolpite le tre Parche, che filano lo stame uitale, una delle quali sta in atto di reciderlo, poco lungi Giove sedente, con Donna al sinistro lato, che tiene un fanciullo, & la sinistra mano, quale facilmente sarà figliuolo del Defonto in quell' Orna sepolto, la Donna, che raffigura la Madre, pare che supplichi Giove voler prolungare la vita al suo figliuolo; con Minerua uicino, et altra figura, con mani riuolte al Cielo, in atto supplicheuole.

Altri due piccioli basiviliuoi, quali restano a fianchi della

fenestra, vno con il seguente curioso scherzo, Donna
sedente, in atto di sonar la lira, e due polli appesi ad un
ramo d'albero; g. far ballare un gattino, che sotto si uede
saltando uerso di essi.

l'Altro, oue si rāuisa una Naue, con Caronte, che traspo-
rta l'Anime agli Elisi.

E uarij altri frammenti, con ippogrifi.

Si papa alla Stanza delli busti, e teste, d'Impe^{ri} e Cesa-
ri, con Famiglie, e Donne Auguste, disposti g. Serie, e Crono-
logia de Tempi, sopra ben' intesi basamenti, a due ordini,
posti dintorno della Stanza, molti de quali sono duplicati, ed
alcuni sono di prezziosi marmi; incominciando dalla banda
sinistra.

Giulio Cesare.

Augusto.

Marcello suo Nepote.

Tiberio.

Druso, di candido marmo, pareo.

Antonina madre.

Germanico.

Agrippina Seniore Sua Moglie.

Calligula, Eccelentemente scolpito in pietra basalto.

Claudio.

Mesalina Sua prima Moglie, con Curiosa aconciatura.

Agrippina iunior Seconda Sua Moglie.

Nerone suo figlio.

Poppea Sua Seconda Moglie, sculpita in marmo paonaz-
zetto, di un sol pezzo, cioè testa, paludamento, e piede;
con diuersa macchia, a similitudine di un Cameo.

Galba.

Othone.

Vitellio.

Vespesiano.

Tito suo figlio.

Giulia sua figliuola, d'eccellente scalpello, dono dell'Reud.^{mo}

Padre Deora portoghese, come si riconosce dal'iscrizione incisa nel piede.

Domiziano.

Domizia moglie.

Nerua.

Traiano.

Plotina moglie.

Matidia figlia.

Marciana Sorella.

Adriano.

Sabbina sua moglie, in sembianza di Cerere.

Elio Cesare.

Antonino Pio.

Faustina Maggiore moglie.

Mar. Aurelio giuanetto, et Adulto.

Faustina Minore sua moglie.

Annio Vero.

Lucio Vero.

Lucilla Moglio.

Commodo giovane suo Fratello, busto di molta perfezione

Crispina Moglio.

Elio Pertinace

Scantilla Donna di Didio Giuliano.

Pescenio Nigro.

Clodio Albino d'eccellente scoltura.

Settimio Seuero.

Giuli Pia di Lui Moglio, quale a il perucchino leuabile.

Antonino Caracalla Figliuolo, con il busto di porfido.

Geta suo fratello.

Macrino.

Dia Dumeniano suo figlio.

Annia Faustina, Donna d'Elio Sabalo.

Massimino.

Massimo suo figlio.

Gordiano Affricano Padre.

Gordiano Affricano figlio.

Puppieno.

Gordian Pio.

Traiano Decio.

Quinterenio.

Austiliano ambe due Suoi Figliuoli.

Tribuniano Gallo.

Volusiano.

Galieno.

Cornelia Sallonina Moglie.

Sallonino suo Figliuolo.

Nella stessa stanza vi e la Singolare Statua d'Antinoo.

Altra infaccia similmente Celebre d'Ercole Auentino
fanciullo, scolpito in dura pietra basalte egizgia, con
pelle leonina adosso, Claua nella ^{destra} e pomi degli Orti Espe:

vidi nella sinistra.

Il gran busto del vinomato Giove detto della Valle, situato nel mezzo delle mura, in gran nicchia; denominato della Valle, g'esper stato antecedentemente poseduto da detta Casa.

Dando un sguardo alle pareti, si mirano queste ornate di ben disposti bapivilieui, ripartiti con buon ordine, e simetria, due de' quali in particolare eccellenti; in uno s'operua la liberazione d'Andromeda, con il mostro appiedi da Perseo ucciso.

Altro compagno, oue è espresso Endimione Cacciatore, in atto d'esper daddormentato, con il cane riuolto, latrando a Diana.

Tauola votiva, situata sopra la porta, con iscrizione sotto, sonouì sculpite alcune Deità dell'acque, come il Fiume, le Ninfe, il Genio, Mercurio, et Ercole, li quali erano anche detti Dii Viales, e Luevi, perche credeano che presedessero alle strade, et a guadagni de Mercanti, o

Negozianti, nel Tabbretti uien diffusamente spiegata,
l'iscrizione cioè, che Epitincano Liberto, e Cam-
meriere di Mar: Aurelio Cesare, p[er] Voto fatto ristit-
tùì à Fonti, et alle Ninfe santissime il Triuio.

Basilicou frà le due fenestre, con Caccia di Cin-
ghiale, e Diana Cacciatrice, con naturali, e curiosi
accidenti.

Altri tre basilicui restano sopra le fenestre,
nel primo sonou giuochi di Carri, cioè bighe, e
quadrighe.

Nel secondo singular Baccanale.

E nel terzo ò espressa una Battaglia.

Tornando indietro, si passa alla Galleria, la qua-
le e di non ordinaria lunghezza, e uaga struttura,
a volta, ornata con pilastri nicchie, e finte porte, con

grandiosa ferrata nel fine vagamente ornata a metalli, oue si rauuisa l'impresa della Fel. Memò. di Clemente XII. quiui uedonsi parte delle mura coperte di lapidi del Colombario de Liberti di Livia Augusta, & serie, coll' ordine con cui uengono riportate dall' erudito Bianchini.

Due rare Colonne Scannellate solide, alte circa sedici palmi di pietra detta portasanta, ma il suo uero nome è lapis chius. prendendo il nome dall' Isola di Scio nell' Arcipelago, oue era la Caua; uien chiamata portasanta, dalle prime porte sante delle Basiliche, fatte di detta pietra; che fanno simetria alla porta, sopra ui sono le teste di Ercole, e Baccante; come anche sopra le porte, e nicchie, si rauuisano teste di Giunone, e Fauni.

Due singolari Statue di negro antico, che rimangono ai lati della diuisata porta, una rappresenta Giove, e l'altra Esculapio, poste sopra due tonde antiche Aue, in cui si ueggono espresi sacrificij.

Altre due statue nelle nicchie laterali, una rappresenta
Diana Lucifera, con face rivolta alla Terra.

L'altra Marciana, Donna di Traiano, che seminuda di-
mostra d'essere uscita dal bagno, generoso dono del' Em^o.
Card. Ottoboni, come si riconosce scolpito ne' loro piede-
stalli.

Sotto alle medesime due Vasi Cinevari, sopra pedestalli,
in uno Baccanale, con figure, che suonano curiosi
istrumenti.

Nell'altrogruppi scherzi di Putti inghirlandati, simi-
lmente in atto di suonare istrumenti da fiato, cioè
tibie; uno de quali suona il flauto trauertiero;
posto in billichio, da potersi girare, ed osservare.

Due statue, una di rimpetto all'altra, cioè Cereve;
Et un Console, ambe due sedenti sopra rotonde Ave,
una delle quali è dedicata ad Ercole, con alcune Clave
appese, et iscrizione nel mezzo, che uien riportata dal

Fabbretti;

Altra viene ornata con Teschi di bue, e serpi sciolti
d'alloro, e quercia, annodati alli menzionati Teschi.

Due busti sopra eminenti pedestalli, uno Traiano;
Ed'altro Giunone.

Due curiose Deità Egiziane scolpite in dura pietra
Basalte.

Due Statue, una in faccia all'altra, un Apollo;
E Bacco.

Statua d'Agrippina Seniore sedente, posta nel mezzo,
di singolare scoltura.

Due gran Busti, sopra eleuati pedestalli, uno di Traiano
con Corona Ciuica in testa.
E l'altro di Antonino Pio.

Due Colonne di marmo cipollino intere, alte circa

diciasette palmi con teste sopra di Giunone, che fanno prospetto al termine della sudetta Galleria.

Tornando in dietro, uerso il fine, si scorgono due figurine sopra alti pedestalli, una di Musa; l'altra di Roma.

Due singolari mezze figure in faccia l'una all'altra, di Donne Auguste, quali hanno l'orecchie forate, oue ben si conosce l'uso degli orecchini.

Testa singolare col nome di Scipione Africano.

Altre due Colonne di marmo Cipollino solide, che fanno bella simetria, con le sudette, con busti Imp. sopra, le quali sostengono il maestoso Cancellò di ferro, ornato a metalli;

Fuori del mentouato Cancellò, a mano destra in una finta porta, un Baporilieuo, con Deità dintorno curiosamente ornata, con diuersi simboli, quale

uien' riportato dal dott.^{mo} Sig. Abate Giorgi, con
 erudita dissertazione, e singolari riflessioni; dono
 dell' Eccell.^{mo} Sig.^o Duca Sforza Cesarini.

Sotto al medesimo vi è un Cippo, che nel sinistro lato ha
 scolpiti tre fasci Consolari.

In faccia altro Baporilieuo, con Giouane giacente, nella
 destra tiene una borsa, e Donna al sinistro lato sedente,
 con volume spiegato in mano, Giouanetto, appiedi, in
 atto d'indicar monete, con testa sopra in medaglione,
 quale si puol credere il padre di già defonto, il detto bas-
 sorilieuo si suppone un testamento, ed il Bianchi-
 ni, e stato di parere che il Giouane giacente sia un
 Marcello.

S'osserua di sopra un' Iscrizione scolpita, con carat-
 teri, de bapri Secoli.

Si passa all'ultima Stanza, oue s'osseruano Lemura
 dintorno ripiene di molta quantità di lapidi Sepol-
 crali, con suo titolo.

Si spicca un Baporilieuo nel mezzo frà le medesime
d'un Trionfo di Bacco, quando torna dal Conquistato
Egitto, di particolare Scoltura.

Oseruasi gran quantità di busti, Statue, e teste, la
maggior parte collocati sopra tre ordini di ben dis-
posti basamenti, che girano aldintorno, molti de
quali sono incogniti, eccettuati li seguenti, principi-
piando il giro dalla banda sinistra dell'ingresso, os-
seruasi la testa col nome di Gabriel Faerno Cremonese,
Celebre y le Cento Favole Scritte in lingua
Latina.

Altra vicino di Giove Serapide.

Singolar testa di Vecchio Sileno.

Et altra di Bacco, di somma perfezzione.

Pirro.

Amarone.

Statuetta d'Epicuro.

Paride con pileo frigio.

Busto Consolare della Famiglia Enobarba.

Statuina di Faniullo, con Colomba nelle mani.

Testa di Mercurio, con elmo greco in testa.

Altra di Niobe.

Busto con sotto il nome di Ma. Aurelio.

Deità marina bifronte, con squamme di pesce.

Testa di Bruto.

Altra di Domizio Enobarbo Padre di Nerone.

Picciola statua d'Alessandro Magno, quale è d'ammirabile scoltura.

Testa di Traiano.

Altra di Plotina sua moglie.

Bustino d'Iside.

Idoletto Egizcio, scolpito in dura pietra basalte, rappresentante il Cino Cefalo, nomato così da Greci, che viene a dive testa di Cane, da altri anche chiamato Anubi; animale

molto curvato, assomigliante ad un Scimmiotto, il quale ritie-
ne in se l'istinto, di subito nato porsi a Contemplar la
Luna, la onde gli Egizzi tenendo g un delle Loro principali
Deità Diana, uoltero formare un Simulacro al medesimo,
come suo Veneratore, ponendolo fra le altre Loro Deità.

Testa di Radiatore fasciata di ferro, y guardarsi dalle
percosse.

Ritratto di Sabina.

Altro Idoletto egizcio, similmente di basalte, marmo egiz-
cio.

Putto sedente nel mezzo della Stanza, posto in billico, da
potersi girare, godere, e disegnare da ciascheduna banda,
con sotto pelle di Caprio, e maschera scenica di vecchio
sileno in testa, d'ammirabil perfezione.

Statua d'Agrippina sedente, in atto d'indicare, il suo
Figliuolo Nerone fanciullo, quale gli resta al sinistro
lato, ed a la bolla aurea in petto.

Terminuccio con testa di Platone.

Due simulacri di Diana Efesia, rapembrante la madre Natura, con molte mammelle in seno, è sotto diverse specie d'animali, con le quattro Stagioni in petto alate, e il Corso dell'Anno, torrita, per la Fortezza a braccia aperte, in benigno atto di soccorrere.

Busto del Dio Pan.

Testa d'Augusto.

Altra di Giano bifronte.

Singolarissimo busto del Gran' Pompeo.

Satiretto inuolto in pelle di Caprio, con fistola, o sia Siringa, nella sinistra.

Due piccioli Termini bifronti.

Statua sedente di Cerere.

Testa Colopea d'Alessandro Magno, d'ammirabile scoltura.

Altra di Venere.

22
Giunoni.

Baccanti.

Fauni.

Festa d'Antinoo, inghirlandata.

Sonou i molti Cippi, cioè memorie, detti anche Sepolcri
onorarij.

E Varie Urnette Cinerarie.

Con diuersi altri eruditi monumenti, che per breuità
si tralasciano.

Il Fine.

Numero di tutti li descritti pezzi

| | | |
|--|----------------|------|
| Statue tra grandi, e picciole | n ^o | 70. |
| Busti, e Teste della Serie Imperiale | n ^o | 83. |
| Teste, Erme, e Busti di Filosofi | n ^o | 106. |
| Teste, e Busti di uersi, che non anno serie | n ^o | 152. |
| Basilicieu | n ^o | 41. |
| Urne, ò siano Casse Sepolcrali istoriate | n ^o | 7. |
| Colonne di vari marmi solide | n ^o | 13. |
| Termini con Curiosi scherzi | n ^o | 7. |
| Deità Egiziane | n ^o | 6. |
| Arce figurate | n ^o | 11. |
| Olle Cinevarie istoriate | n ^o | 10. |
| Cippi, cioè memorie | n ^o | 19. |
| Iscrizioni in marmo incise, Dono dell' Em ^o . Sig. Card. Alessandro Albani, e sono di num. in Circa | | 600. |
| Fedelmente descritta da Gasparo Forier. | | |

